

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE**  
**"Amedeo Avogadro"**

**FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE**

**DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE**

**Sede di Asti**

**GUIDA**  
**DELLO STUDENTE**

*Palazzo Borsalino, Via Cavour 84 - Tel. 0131.283.901*  
*Presidenza, Corso T. Borsalino 50 - Tel. 0131.283.745/744 Fax.*  
*0131.263.030*

*Segreteria Studenti, Via Lanza, 11 - Tel. 0131.283.908*  
*15100 Alessandria*

*Sede di Asti, Corso Matteotti, 19 - Tel. e Fax: 0141.354.013*  
*14100 Asti*

## **AVVERTENZE**

Tutte le informazioni della Guida sono disponibili anche, sul sito internet della Facoltà di Scienze Politiche: [www.al.unipmn.it](http://www.al.unipmn.it)

**Dall'a.a. 1999/2000 i bollettini per il pagamento delle tasse universitarie (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> rata) non saranno più inviati all'indirizzo degli studenti ma dovranno essere ritirati presso la Segreteria Studenti di competenza.**

Redazione del testo :

Commissione Didattica della Facoltà di Scienze Politiche

Edizione: Servizio grafico della Facoltà

Finito di stampare nel novembre 1999

## INDICE

pag.	5	INTRODUZIONE
		PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI
	7	1. Accesso al Diploma
	8	2. Struttura del Diploma
	10	3. Sede del Diploma
	10	4. Informazioni e pratiche universitarie
	11	5. Seminari e convegni
	11	6. Biblioteche
		PARTE SECONDA: ORGANIZZAZIONE DIDATTICA
	13	1. Piano di studio per il secondo anno
	14	2. Programma dei corsi (Anno accademico 1998/99)
	14	- Diritto e procedura penale
	15	- Medicina sociale
	16	- Metodi e tecniche del servizio sociale
	18	- Metodologia e tecnica della ricerca sociale
	19	- Psicologia dello sviluppo
	21	- Psicologia sociale II
	22	- Sociologia dell'organizzazione
	23	- Sociologia della devianza

### PARTE TERZA: ALLEGATI

- 26 1. Regolamento del Diploma Universitario in Servizio Sociale
- 30 2. Statuto del Diploma Universitario in Servizio Sociale
- 36 Convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte  
Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Associazione Universitaria  
Astense (ora ASTISS) per il funzionamento del Diploma  
Universitario in Servizio Sociale della Facoltà di Scienze  
Politiche.
- 39 Quesiti della Prova scritta di ammissione (a.a. 1998-99)

## INTRODUZIONE

Il corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale conferisce il titolo di Assistente Sociale. Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti metodi e contenuti culturali e scientifici volti al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il corso di Diploma fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di organizzazione, programmazione, gestione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

Fin qui le caratteristiche comuni a ogni Diploma di Servizio Sociale. Quanto al modo di intendere tali obiettivi, e di perseguirli, il DUSS della nostra Facoltà si caratterizza per i seguenti aspetti:

1. *radicamento organico nell'ambiente di riferimento*: il nostro Diploma persegue una stretta integrazione con i diversi attori sociali presenti sul territorio di riferimento, innanzitutto, com'è ovvio, con il sistema dei Servizi. Una quota significativa di docenti ai corsi e ai seminari del Diploma è costituita da esperti locali; in aggiunta, si è costituito un Comitato Tecnico di Coordinamento, composto da operatori sociali del territorio di riferimento, che collabora alla formulazione degli indirizzi del Diploma, e alla loro verifica:

2. *'professionalizzazione' degli studenti*: si parte dall'assunto che l'assistente sociale non sia qualcuno che possiede valori di solidarietà in misura più intensa di altri professionisti, ma qualcuno che possiede competenze tecniche che professionisti di altro tipo non possiedono. Nessuna, tra le professioni contigue, è in così stretto rapporto con l'utente inteso come soggetto globale, come quella di assistente sociale; nessuna, più dell'AS, è chiamata a garantire la qualità del servizio globalmente prestato all'utente. Ciò richiede una serie di competenze che il nostro Diploma si sforza di individuare e di trasmettere, richiamando su di esse l'attenzione degli studenti. Viene così perseguita una prospettiva di irrobustimento del ruolo di AS, il quale corre attualmente, in una serie di situazioni concrete, rischi di secondarizzazione da parte di figure professionali a identità più forte;
  
3. *concezione del servizio come 'vendita di organizzazione'*: l'assunto è che la prestazione professionale non consista solo nella soddisfazione (totale o parziale) di alcuni bisogni concreti, ma nell'aiutare l'utente, o la situazione, ad acquisire complessità organizzativa maggiore. Il Servizio sociale viene così a prospettarsi come una forma di *do ut des*, in cui il contraccambio da parte dell'utente si esprime in termini di auto-rafforzamento e di iniziativa. E' nostra opinione che, in una situazione generale di risorse decrescenti, tale prospettiva sia la migliore possibile per continuare a operare efficacemente.

## **PARTE PRIMA**

### **INFORMAZIONI GENERALI**

Responsabile del Diploma è il prof. Gian Antonio Gilli; coordinatore il dr. Enrico Ercole. L'organizzazione e il coordinamento dei tirocini sono curate dalle A. S: Adriana Platone e Antonella De Luca.

Il Diploma si avvale dell'opera di un Comitato Tecnico di Coordinamento, che collabora alla formulazione delle politiche didattiche, alla formulazione di parametri professionali e alla valutazione dei risultati. Le componenti di tale comitato sono le Assistenti Sociali:

Roberta Audisio, Agnese Bianco, Marilena Bonaria, Anna Buzio, Claudia Collo, Antonella De Luca, Marika Degiani, Loredana Giomo, Paola Guantini, Francesca Lanfranco, Concetta Magnano, Luisa Nebiolo, Adriana Platone, Miranda Prosio, Francesca Sacco, Gabriella Sala, Cinzia Zoccarato.

#### **1. ACCESSO AL DIPLOMA**

Per l'accesso al corso di Diploma Universitario è richiesto il Diploma di maturità di Scuola media superiore di durata quinquennale.

L'ammissione è subordinata al superamento di un esame consistente in una prova scritta e una orale.

Il numero degli iscritti al primo anno di corso è stabilito di volta in volta dal Senato Accademico, sentito il Consiglio di Facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art.9, comma 4, della legge n. 341/90.

## **2. STRUTTURA DEL DIPLOMA**

Il curriculum del Diploma prevede corsi per complessive 15 annualità, articolate su tre anni accademici. Un corso annuale ha la durata di ca. 72 ore, un corso semestrale la metà.

I corsi di ogni anno sono distribuiti in due semestri. Per l'a.a.1999-2000 il primo semestre inizia il 28 settembre e termina il 22 dicembre; il secondo semestre inizia a febbraio e termina ad aprile. Il periodo compreso fra i due semestri è destinato allo svolgimento degli esami di profitto. Il periodo successivo al secondo semestre è destinato allo svolgimento degli esami di profitto e al tirocinio professionale. Dopo la chiusura estiva, il mese di settembre è destinato allo svolgimento degli esami di profitto.

La durata del corso di Diploma é di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di Assistente Sociale.

Il curriculum del Diploma prevede corsi per un totale di quindici annualità, Un corso annuale ha la durata di circa 70 ore, un corso semestrale la metà.

La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1.500 ore, di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente di materia professionale e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive della formazione nel servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme universitarie, e con la frequenza prevista per la Facoltà di Scienze Politiche, vale a dire con tre appelli nella sessione di esame immediatamente successiva al corso, e due appelli nelle due sessioni successive. Gli esami di tirocinio pratico consistono nella discussione di una relazione scritta sull'attività professionale svolta, accompagnata dalla documentazione relativa.

L'esame di Diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un argomento di natura teorico-applicativa assegnato (e registrato) almeno sei mesi prima.

### **3. SEDE DEL DIPLOMA**

Il Diploma Universitario in Servizio Sociale della Facoltà di Scienze Politiche ha la propria sede didattica in Asti, per l'A.A. 1999/2000 presso la Scuola "Cavour", Corso Matteotti, 19.

La Segreteria Studenti ha sede in Alessandria, via Lanza, 11, tel. 0131.283.908 ed è aperta al pubblico al mattino dal lunedì al venerdì (ore 9,00-11,00) e al pomeriggio il martedì, mercoledì e giovedì (ore 13,30-15,00).

La Segreteria Studenti ha anche uno sportello in Asti, via Testa, 89, tel. 0141.590.423.

La Segreteria di Presidenza ha sede in Alessandria, corso Borsalino, 50, I piano, tel. 0131.283.744.

La Segreteria del Diploma Universitario della sede di Asti è in Corso Matteotti, 19, tel. e fax: 0141-354013.

#### **4. INFORMAZIONI E PRATICHE UNIVERSITARIE**

Gli studenti devono rivolgersi alla Segreteria Studenti per tutto quanto riguarda l'iscrizione al Diploma Universitario, il pagamento delle relative tasse, il rilascio dei libretti e dei certificati di iscrizione annuale agli esami di profitto e l'iscrizione all'esame di Diploma.

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali.

Ove non diversamente indicato nel manifesto degli studi, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del II anno, e gli esami del II anno sono propedeutici a quelli del III anno.

All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

## **5. SEMINARI E CONVEGNI**

Nel corso dell'Anno accademico 1999-2000 verranno organizzati nell'ambito del Diploma dei seminari tenuti da operatori sociali e altri esperti. L'elenco di tali seminari e il relativo calendario sono in corso di precisazione da parte del Comitato di coordinamento.

## **6. BIBLIOTECHE**

### **A) ASTI**

- **Biblioteca consorziale astense**

Ha sede nel Palazzo Alfieri in Via Goltieri, 2, tel. 0141-593.002/531.117.  
Orario di apertura al pubblico: dal martedì al giovedì ore 9,00-19,00;  
venerdì ore 9,00-22,00; sabato ore 9,00-13,00.

- **Biblioteca dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti.**

Ha sede nel Palazzo Alfieri in corso Alfieri, 375, tel. 0141-592.439. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00.

- **Biblioteca del CEPROS - Centro per la promozione delle opportunità di socializzazione " Ettore e Teresa De Benedetti".**

Ha sede in via D'Azeglio, 42, tel. 0141-593.281. Orario di apertura al pubblico lunedì, martedì e giovedì ore 9,00-12,00 e 15,00-18,30; mercoledì e venerdì ore 15,00-18,30.

#### B) ALESSANDRIA

- **Biblioteca universitaria interfacoltà**

Ha sede nella Palazzina Borsalino, in via Cavour, 84, tel. 0131-283.709/283.701. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-17,00; venerdì ore 9,00-13,00.

- **Biblioteca civica**

Ha sede in via Tripoli, 16, tel. 0131-253.708. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9,00-13,00 e 14,30-18,00.

## **PARTE SECONDA**

### **ORGANIZZAZIONE DIDATTICA**

#### **1. PIANO DI STUDIO PER IL SECONDO ANNO - II CICLO**

(Anno Accademico 1999-2000)

##### **I Semestre**

Metodi e tecniche del servizio sociale (annuale)

Metodologia e tecnica della ricerca sociale (annuale)

Psicologia dello sviluppo (semestrale)

Psicologia sociale II (semestrale)

##### **II Semestre**

Diritto e procedura penale (semestrale)

Medicina sociale (annuale)

Sociologia dell'organizzazione (semestrale)

Sociologia della devianza (semestrale)

##### **ORARI**

La tabella degli orari viene consegnata ai docenti e agli studenti all'inizio dei corsi.

### 3. PROGRAMMA DEI CORSI (Anno accademico 1999-2000)

---

#### DIRITTO E PROCEDURA PENALE

Vincenzo Paone

---

codice 19517

#### **Programma del corso**

##### CENNI DI DIRITTO PENALE

1. la nozione del reato (principio di legalità)
2. l'elemento oggettivo (la tipicità del fatto)
3. l'elemento soggettivo (dolo, colpa e responsabilità oggettiva)
4. le cause di giustificazione
5. la forza maggiore e il caso fortuito
6. cenni sul concorso di persone nel reato e sul concorso di reati
7. la pena.

##### ANALISI DELLE FATTISPECIE CRIMINOSE PIU' RILEVANTI

1. reati contro la persona
2. reati contro la famiglia
3. reati contro la pubblica amministrazione e la giustizia
4. reati contro il patrimonio
5. le principali contravvenzioni

##### CENNI DI PROCEDURA PENALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AI DOVERI DEL PUBBLICO UFFICIALE E DEL PUBBLICO IMPIEGATO

#### **Testi d'esame**

Il materiale di studio sarà consegnato dal docente all'inizio del corso.

#### **Modalità d'esame**

orale

**codice 19525**

**Programma del corso**

Definizione di medicina sociale e campi di applicazione.  
Classificazione generale delle principali malattie sociali.  
La prevenzione in medicina quando, come, dove, a chi e da chi.  
La crescita fisica dell'individuo e le sue devianze.  
L'adolescenza: auxologia e auxopatologia: ritardi ed anticipi puberali.  
I disturbi alimentari: l'obesità come malattia sociale.  
La gravidanza nella minore: rischi medici e profilassi;  
Il minore maltrattato: segni clinici di sospetto  
Le tossicodipendenze: problemi clinici correlati.  
Prevenzione delle principali malattie croniche di interesse sociale.  
La scuola e l'azienda come luoghi privilegiati per osservare e prevenire.

Cenni su misure statistiche pertinenti (prevalenza, incidenza, tassi, ecc.)  
Tassi di natalità e mortalità in Italia: l'invecchiamento della popolazione e i nuovi bisogni di salute.  
Come affrontare una ricerca di medicina sociale sul campo: tecniche e strumenti  
L'handicap fisico: approccio terapeutico e riabilitativo  
L'handicap psichico: approccio terapeutico e riabilitativo  
L'alimentazione come profilassi delle principali malattie sociali: linee guida per la realizzazione di una "dieta prudente" e sua applicazione in campo sociale.  
Malattia e stress: stress e sistema neuroendocrino-immunitario: le malattie psicosomatiche e la loro prevenzione  
Il vero e il falso in medicina: miti da sfatare e verità da recuperare  
In considerazione della futura esperienza professionale degli studenti, sarà inserito, all'interno del corso, un modulo su "Elementi di Pronto soccorso di base: teoria e pratica".

**Testi d'esame**

Dispense a cura del docente.

**Modalità d'esame**

Orale

Durante il corso verrà proposta agli studenti una ricerca inerente gli argomenti trattati. La discussione della medesima sarà materiale d'esame.

---

## METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE

Nadia Schichter

---

**codice 19515**

### **Programma del corso**

- 1) Il metodo, i modelli metodologici, le tecniche
- 2) Metodologia d'intervento nel lavoro sociale  
Il processo di aiuto come pratica comunicativa  
Cambiamento / contraddizione / interdipendenza / equilibrio dinamico (omeostasi) / autonomia  
Le fasi ricorsive
- 3) Le fasi metodologiche del processo di aiuto: aspetti specifici  
Analisi e valutazione della domanda di aiuto  
Il colloquio quale strumento  
La presa in carico e la valutazione psicosociale  
Il contratto e la committenza  
L'intervento psicosociale: aspetti teorici e aspetti processuali  
Valutazione degli interventi e del processo di aiuto
- 4) Dalla risposta al bisogno alla formazione delle competenze  
Ruolo professionale e restituzione della delega  
L'approccio educativo  
L'umanizzazione della cura  
Da pazienti e utenti a cittadini assistiti
- 5) Ambiti di complessità e nodi problematici  
Welfare State e Welfare Community  
Mandato funzionale e ruolo disfunzionale  
L'intervento di prestazione e l'intervento nella relazione  
Servizi di controllo e servizi di sostegno

### **Testi d'esame**

Gli studenti completeranno la loro preparazione su tutti i testi fondamentali. Su due testi a scelta tra quelli consigliati.

#### Testi fondamentali:

G. BATESON, *Mente e Natura. Un'unità necessaria*, Adelphi, Milano, 1984.

M. CANCIANI, *Il lavoro sociale di rete con le risorse territoriali*, in *Animazione Sociale*, n. 6/7 1994.

- C. CIANCIO, *Fallimento e profezia nel lavoro sociale*, a cura di M. GARGANO, *Il lavoro sociale di rete con le risorse territoriali*, in *Animazione Sociale* n. 4, aprile 1994.
- L. COLAIANNI, *Vedersi mentre si vede*, in *Animazione Sociale* n. 12, 1993, pg.88/90; *Community care in un Servizio per le tossicodipendenze*, in *Animazione Sociale* n. 1, 1993; *L'intervento di rete in una prospettiva di ecologia sociale*, in *Animazione Sociale* n. 4, 1994, pg. 57-63; *Un contributo per una revisione del concetto di cura*, in *Animazione Sociale*, n. 3,1998; *La salute e l'amico*, in *Animazione Sociale*, dicembre n. 12, 1998; *Per un'ecologia dell'aiuto-aiuto*, ne *I gruppi di aiuto*, in *Animazione Sociale* n. 12, 1995.
- C. DE ROBERTIS, *Metodologia dell'intervento nel lavoro sociale*, Zanichelli, Bologna, 1986.
- E. ENRIQUEZ, *Per un'appartenenza creativa alle istituzioni*, in *Animazione Sociale* n. 10, 1997.
- L. FRUGGERI, *Servizi sociali e famiglie. Dalla risposta al bisogno alla costruzione di competenze*, in OIKOS, n. 4/1991, Lubrina Editore; disponibile presso il D.U.S.S..
- L. FRUGGERI e altri, *Povertà e servizi sociali*, in *Prospettive Sociali e Sanitarie* n. 3, 1995.
- S. MANGHI, *Incertezza e invenzione nell'azione sociale*, in *Animazione Sociale* n. 5, 1991.
- S. MANGHI, *Esercizi di naufragio*, in *Animazione Sociale* n. 12, 1992.
- S. MANGHI, *Le emozioni come processi sociali*, in *Animazione Sociale* n. 5, 1999.
- S. NATOLI, *L'arte inattuale della cura di sé*, *Animazione Sociale*, n.10, 1998.
- P. RIGLIANO, *Come aiutarmi? Chi mi aiuta ad aiutarmi?*, in *Animazione sociale*, n. 4, 1999.

Testi consigliati:

- O. CELLENTANI, *Manuale di metodologia per il Servizio sociale*, Franco Angeli, Milano, 1995.
- S. CORAGLIA, G. GARENA, *L'operatore sociale*, Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988.
- M. DAL PRA PONTICELLI, *I modelli teorici del Servizio sociale*, Astrolabio, Roma, 1985
- M. DAL PRA PONTICELLI, *Lineamenti di Servizio sociale*, Astrolabio, Roma, 1987.
- H.S. FALCK, *La prospettiva dell'appartenenza nel servizio sociale*, Vita e Pensiero, Milano, 1994.

F. FOLGHERAITER, *Teoria e metodologia del Servizio sociale*, Franco Angeli, Milano, 1998.  
M. LERMA, *Metodo e tecniche del processo di aiuto*, Astrolabio, Roma, 1992.  
P. WATZLAWICK e altri, *La pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma, 1971.

**Modalità d'esame**

orale

---

**METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE**

**Enrico Ercole**

---

**codice 19509**

**Programma del corso**

Il corso è diretto a mettere lo studente in grado di:

- 1) conoscere - sia a livello concettuale che operativo - le diverse fasi di una ricerca, dalla formulazione delle ipotesi fino all'elaborazione dei dati;
- 2) orientarsi tra le fonti di dati disponibili in relazione alle diverse problematiche di ricerca;
- 3) utilizzare in maniera critica la ricerca prodotta da altri.

Nell'ambito del corso gli studenti svolgeranno, con la supervisione del docente, una ricerca a fini didattici.

A) Introduzione alla ricerca sociale.

- 1) La ricerca sociale come processo: fasi, risorse, obiettivi.
- 2) La ricerca sociale come azione scientifica: nozioni di epistemologia.
- 3) La ricerca sociale pura e applicata: diagnosi dei problemi e valutazione degli interventi.

B) La ricerca sociale quantitativa e le sue componenti fondamentali.

- 4) Teorie, ipotesi, modelli.
- 5) Concetti, variabili, indicatori.

C) Principali strategie e tecniche di raccolta e di analisi dei dati quantitativi.

- 7) Il disegno della ricerca.
- 8) L'inchiesta: principi logici, strumenti metodologici e tecniche di raccolta dei dati.

- 9) Il questionario, il campionamento, l'analisi dei dati, la comunicazione dei risultati.

#### **Testi d'esame**

K. BAILEY, *I metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna (solo le parti che verranno indicate dal docente durante il corso)

Altri testi integrativi, tratti dai seguenti volumi, saranno indicati dal docente durante il corso:

W.S. GOODE e P. K. HATT, *Metodologia della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1962

A. MARRADI, *Concetti e metodi della ricerca sociale*, La Giuntina, Firenze, 1984

F. ZAJCYK, *La conoscenza sociale del territorio*, Angeli, Milano, 1991

M. PALUMBO, *Problemi di metodologia della ricerca sociale*, ECIG, Genova, 1990

#### **Modalità d'esame**

Test scritto e esame orale che comprende la predisposizione di un piano di campionamento, la predisposizione di un questionario e il commento di una tavola di contingenza.

---

### **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO**

**Giorgio Balbo**

---

**codice 19511**

#### **Obiettivi del corso**

Gli obiettivi che il corso si prefigge di raggiungere sono:

- l'acquisizione di un quadro di riferimento relativo al campo di indagine della psicologia sulle problematiche, ai suoi metodi di lavoro, alle diverse correnti di pensiero;
- la conoscenza di alcune delle principali teorie dello sviluppo, come ciascuna di queste delinei l'evoluzione dell'individuo, attraverso quali tappe fondamentali, e come ciascuna di queste si collochi in un ideale *continuum* che vede ad un estremo la prevalenza di fattori individuali ed all'altro estremo la prevalenza di fattori socio-culturali, nel dirigere il corso di sviluppo dell'individuo;

- l'acquisizione di elementi fondamentali circa le fasi di sviluppo ed i compiti di sviluppo incontrati dall'individuo nel corso della vita, con particolare attenzione ad alcune tappe evolutive caratterizzanti i primi anni dopo la nascita.;
- la consapevolezza circa l'importanza che la "relazione" ricopre in tutti i campi dell'intervento nel sociale; di conseguenza la consapevolezza circa l'importanza dell'*altro*, ma anche circa l'importanza del *sé* come strumento di lavoro

### **Programma del corso**

Il corso si articolerà in undici incontri nel corso dei quali verranno affrontati, , i seguenti argomenti:

- Innanzitutto una **introduzione** alla psicologia dello sviluppo con cenni relativi ad alcune scuole teoriche, alla scoperta non di una psicologia ma di molte psicologie.
- Successivamente un **prima parte** del corso si soffermerà in particolare su due di queste teorie: la scuola psicoanalitica e la scuola sistemica, illustrandone i differenti presupposti di partenza ed i punti di interscambio.
- La psicoanalisi come psicologia dell'intrapsichico, con riferimento alle concettualizzazioni di Freud circa le fasi di sviluppo psicosessuale dell'individuo, la evoluzione delle capacità relazionali, la strutturazione dell'Io e del Super Io, i meccanismi di difesa dell'apparato psichico.
- L'approccio sistemico con riferimento agli studi sulla comunicazione e l'importanza del contesto e delle relazioni nel modulare il comportamento; il concetto di ciclo vitale della famiglia all'interno del quale si sviluppa il ciclo vitale dell'individuo.
- Si passerà poi, in una seconda parte del corso, a delineare le tappe di sviluppo dell'individuo, con riferimenti a quegli autori di cui contributo sia stato maggiormente rilevante.
- Si seguirà perciò lo sviluppo delle prime competenze fisico-motorie durante la gravidanza ed alla nascita; la socializzazione nei primi anni di vita. Verrà introdotta in particolare la teoria dell'attaccamento di Bowlby, con riferimenti alle teorie cognitive di matrice etologica.
- Si tratterà poi lo sviluppo cognitivo, del linguaggio e della capacità di socializzazione; il ruolo della famiglia, della scuola e del gruppo dei pari nello sviluppo della personalità e nella costruzione dell'identità e del senso di sé.
- Si esamineranno infine le problematiche relative all'adolescenza sia come possibile periodo critico, sia come decisivo periodo evolutivo nel passaggio verso l'età adulta.

- Qualora su manifestasse in classe un particolare interesse e vi fosse tempo sufficiente, potranno essere riprese alcune problematiche relative all'anziano che, comunque, saranno già state accennate trattando del ciclo vitale della famiglia.

La modalità di lavoro tenderà a coinvolgere gli studenti ad una partecipazione attiva. Verranno proposti perciò – oltre naturalmente a momenti di tipo teorico più classico – situazioni di esercitazioni, lavori in sottogruppo, stesura di brevi scritti. Si cercherà, anche attraverso l'uso di lucidi o di video, di stimolare una riflessione collettiva all'interno della classe, su alcune tematiche specifiche inerenti al corso.

#### **Testi d'esame**

OLIVERO FERRARIS, BELLACICCO, COSTABILE, SASSO, *Introduzione alla psicologia dello sviluppo*, Laterza, Bari, 1997.

A questo testo verranno affiancate letture tratte da altri testi. Di seguito vengono elencati quelli maggiormente utilizzati:

- DI BLASIO, *Contesti relazionali e processi di sviluppo*, Cortina Milano, 1995
- LEGRENZI, *Storia della psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1980
- ZANI, SELLERI, DAVID, *La comunicazione*, NIS, Roma, 1994
- HALEY, *Terapie non comuni*, Astrolabio, Roma, 1976
- BOWBLY, *Una base sicura*, cortina, Milano, 1989
- WINNICOTT, *Colloqui con i genitori*, Cortina, Milano, 1993
- LIOTTI, *La dimensione interpersonale della coscienza*, NIS, Roma, 1994.

#### **Modalità d'esame**

orale

---

## **PSICOLOGIA SOCIALE II**

**Giuseppe Virciglio**

---

**codice 19512**

#### **Programma del corso**

Il tema centrale del corso è il gruppo, inteso come funzione dell'interazione, dell'interdipendenza e della possibile integrazione tra gli aspetti individuali e quelli collettivi, psicologici e sociali.

L'insegnamento sarà suddiviso in due ambiti:

- a) uno teorico-pratico in cui si presenterà un modello di lettura della dinamica di gruppo e una proposta di intervento nelle organizzazioni;
- b) il secondo più legato alla esperienzialità del lavoro nei servizi socio-sanitari, in cui si prenderà in esame nell'analisi psicosociologica sullo stato dei servizi ed uno studio sulla psicologia e i servizi sociali (nel filone della psicologia sociale di comunità).

A richiesta degli studenti e previo accordo con il docente potranno essere attivati gruppi di lavoro su materiale strutturato

#### **Testi d'esame**

a) G. P. QUAGLINO, S. CASAGRANDE, A. CASTELLANO, *Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992;

b1) A. PALMONARI, B. ZANI, *Psicologia sociale di comunità*, Il Mulino, Bologna, 1980;

b2) F. OLIVETTI MANOUKIAN, *Stato dei servizi*, Il Mulino, Bologna, 1988.

#### **Modalità d'esame**

orale

---

## **SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE**

**Mauro Bini**

---

**Codice 19518**

#### **Programma del corso**

Il corso è diretto a fornire un insieme di strumenti concettuali per la comprensione del fenomeno organizzativo e a sviluppare competenze di analisi e progettazione organizzativa.

Coerentemente con i suoi obiettivi, il corso si articola in due moduli, uno *socio-metodologico*, l'altro *operativo-strumentale*.

Il primo modulo si propone di evidenziare le caratteristiche strutturali, gli universali sociologici, dell'agire organizzativo attraverso la lettura delle più significative risposte organizzative storicamente affermatesi negli ambienti industriali e di erogazione di servizi. Le principali aree di analisi sono: la relazione fra strategia e struttura, la razionalità nelle organizzazioni e il controllo della tecnologia e dello scopo, a cui si affiancano tematiche più

interne alla dinamica organizzativa quali la relazione di potere, la funzione del modello culturale, il rapporto fra livelli organizzativi e processo decisionale, la strutturazione dei comportamenti professionali e la qualità delle relazioni sociali.

Il secondo modulo è, invece, dedicato alla implementazione di tecniche strumenti per la progettazione organizzativa. Esercitazioni pratiche, che utilizzano quale materiale di riferimento case aziendali o concrete esperienze di tirocinio, affrontano i seguenti aspetti: l'analisi dei processi di attività, l'individuazione e la classificazione dei campi di incertezza operativa, la definizione delle modalità di coordinamento e controllo, il disegno di insieme dei ruoli professionali, la visione della struttura organizzativa come rete di scambi e di comunicazione, il disegno del flusso decisionale e del sistema di delega.

#### **Testi di esame**

Un'indicazione più analitica del materiale di studio sarà fornita all'inizio del corso. Gli autori e i testi di riferimento sono:

per il primo modulo:

M. CROZIER e E. FRIDBERG, *Attore e sistema sociale*, Milano, 1978

G.A. GILLI, *Manuale di sociologia*, Milano, 2000, cap. 5

H. A. SIMON, *Il comportamento amministrativo*, Bologna, 1957

J.D. THOMPSON, *L'azione organizzativa*, Torino, 1988

per il secondo modulo:

E. GOFFMAN, *La pazzia del "posto"*, in AA. VV., *Crimini di pace*, Torino, 1975

H. MINTZBERG, *La progettazione della organizzazione aziendale*, Bologna, 1996

#### **Modalità d'esame**

Orale

---

**SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA**  
**Odillo Vidoni Guidoni**

---

**codice 19514**

### **Programma del corso**

I corso sarà suddiviso in tre parti. Nella prima, di carattere introduttivo, verranno illustrati i concetti di **norma sociale** e quelli collegati di **conformità** e **devianza**. In particolare si cercherà di distinguere la devianza da concetti affini: anormalità, varianza, esclusione sociale, marginalità, emarginazione, criminalità.

Si presenteranno quindi alcuni approcci esplicativi dei fenomeni devianti che fanno riferimento a quello che è definito il paradigma classico comprendente la sociologia classica (Durkheim e Simmel in particolare), la Scuola di Chicago e la teoria funzionalista di Parsons, ma soprattutto di Merton e dei teorici delle subculture. Verranno in questa sezione approfonditi i concetti di **disorganizzazione sociale**, **anomia**, **subcultura deviante**, **ambivalenza**, **associazione differenziale**.

La terza parte del corso sarà dedicata allo studio delle forme e dei meccanismi del **controllo sociale**. Dopo una definizione generale del concetto, si cercherà di comprendere quali sono gli **attori** principali del controllo con particolare attenzione al ruolo degli operatori sociali, i **meccanismi** con particolare attenzione alle **sanzioni positive** (premi, incentivi) e **negative** (punizioni) e le finalità come la **deterrenza**, la **riabilitazione**, la **neutralizzazione**, la **prevenzione**, la **riduzione del danno** e la **riparazione**. Questa sezione si concluderà con alcune considerazioni in merito ai possibili effetti perversi del controllo sociale. Verranno in particolare esaminati i processi di **stigmatizzazione** e gli effetti del controllo sociale sulla **carriera del deviante**.

Questi argomenti teorici verranno affrontati partendo sempre dall'analisi di specifici ambiti di devianza di particolare interesse per l'operatore sociale: tossicodipendenza, alcolismo, prostituzione, risoluzione dei conflitti, delinquenza minorile, aiuto alle vittime, senza fissa dimora.

### **Contenuto del corso**

- I concetti di norma sociale e giuridica, conformità e devianza.
- Concetti affini a quello di devianza: anormalità, varianza, esclusione sociale, marginalità, emarginazione, criminalità.
- Una classificazione delle teorie sociologiche sulla devianza. Il paradigma classico di spiegazione della devianza: il concetto di anomia da Durkheim ai teorici delle subculture.
- Il paradigma classico di spiegazione della devianza. Scuola di Chicago: disorganizzazione sociale e analisi ecologica della devianza.
- Un'anomalia nel paradigma classico: la teoria dell'associazione differenziale.
- Il concetto di controllo sociale: caratteristiche generali.

- Le finalità del controllo sociale: la deterrenza, la riabilitazione, la neutralizzazione, la prevenzione, la riduzione del danno e la riparazione.
- Attori del controllo (con particolare attenzione al ruolo dell'assistente sociale) e meccanismi del controllo: i concetti di pena e sanzione.
- I concetti di stigmatizzazione ed etichettamento.
- La carriera deviante.

### **Testi di esame**

Appunti delle lezioni.

Uno dei due manuali a scelta:

L. BERZANO, F. PRINA, *Sociologia della devianza*, Roma, NIS, 1995 (limitatamente ai capitoli 3-4)

F.P. WILLIAMS, McSHAME, *Devianza e criminalità*, Bologna, Il Mulino, 1999 (limitatamente ai capitoli 4, 5, 6, 7, 8)

Parti di altri testi d'esame verranno indicate dal docente nel corso delle lezioni.

### **Modalità d'esame**

Vi saranno tre prove scritte per ognuna delle tre sessioni di esame previste nel corso dell'anno accademico. L'esame scritto verterà sulla parte istituzionale del corso. Gli studenti verranno quindi interrogati oralmente sul testo a scelta.

## PARTE TERZA

### ALLEGATI

#### **1. REGOLAMENTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE**

(estratto del verbale del Consiglio di Facoltà n. 5/98)

##### **Ordinamento didattico del Corso di Diploma**

Il corso prevede quindici annualità articolate su tre anni accademici.

##### **Numero massimo di iscritti**

Il Consiglio di Facoltà propone annualmente al S.A. il numero massimo di iscritti per ogni anno di corso.

##### **Ammissione al Diploma Universitario**

Per l'ammissione al Diploma Universitario è richiesto il diploma di maturità di Scuola media superiore di durata quinquennale.

E' inoltre necessario il superamento di una prova d'ammissione.

##### **Prove di ammissione e formazione della graduatoria**

L'accesso al Diploma Universitario è subordinato ad una prova di ammissione consistente in una prova scritta e una orale.

La prova scritta consiste in cinque domande su argomenti di cultura generale pertinenti le tematiche di interesse istituzionale del Diploma Universitario. I criteri di valutazione riguardano sia le competenze sugli argomenti proposti, sia le qualità logico-sintattiche e l'economia distributiva delle risposte. Il punteggio massimo è di 50 punti.

La prova orale consiste in un colloquio sulle tematiche della prova scritta; il punteggio massimo è 38 punti.

Al punteggio globale concorre infine il punteggio di diploma di maturità, nella misura di mezzo punto per un punteggio di 37/60, uno per 38/60, e così via fino ad un massimo di 12 punti per un punteggio di 60/60.

Per il superamento delle prove (e il conseguente inserimento in graduatoria) è richiesto un punteggio complessivo (prova scritta più prova orale più punteggio del diploma) di punti 60 su 100.

#### **Trasferimento da altro Diploma Universitario e da Facoltà universitaria.**

Gli studenti che si trasferiscono al Diploma Universitario della Facoltà di Scienze Politiche provenendo da altri Diplomi Universitari, o da altre Facoltà universitarie (compresa la Facoltà di Scienze Politiche) possono ottenere la convalida di esami ivi sostenuti.

La Facoltà concede la convalida non solo sulla base di una affinità fra il nome degli esami di cui si chiede la convalida e il nome previsto nel curriculum del Diploma Universitario, ma anche verificando (soprattutto per gli esami fondamentali) se i programmi degli esami di cui si chiede la convalida abbiano assicurato uno svolgimento completo (e non monografico) della materia da cui prendono il nome. Tale verifica avviene su documentazione fornita dallo studente.

Non vengono convalidati esami sostenuti oltre sei anni prima la data del 1° ottobre dell'anno per cui si chiede l'iscrizione.

#### **Tasse e contributi**

L'importo delle tasse e dei contributi dovuti dagli iscritti al Diploma Universitario è eguale a quello per l'iscrizione al Corso di laurea in Scienze Politiche della Facoltà.

#### **Frequenza**

La frequenza alle lezioni, alle attività pratiche e alle esercitazioni è obbligatoria per almeno il 70% dell'orario previsto.

La Facoltà, ai fini della frequenza ad attività pratiche, può valutare le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero, quando tali attività siano pertinenti ai programmi del Diploma Universitario, e coerenti col suo modello didattico. Tale valutazione avviene sulla base di una documentazione fornita dallo studente.

### **Esami**

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme universitarie, e con la frequenza prevista per la Facoltà di Scienze Politiche.

Gli esami di tirocinio pratico consistono nella discussione di una relazione scritta dell'attività professionale svolta, accompagnata dalla documentazione relativa.

L'esame di diploma si svolge secondo le vigenti norme universitarie, e consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un tema assegnato almeno sei mesi prima.

### **Iscrizione al II e III anno e propedeuticità.**

Per l'iscrizione al II anno è necessario avere superato i due terzi degli esami del I anno; per l'iscrizione al III è necessario avere superato i due terzi degli esami del II anno. Per tale calcolo, gli esami semestrali valgono la metà degli esami annuali.

Ove non diversamente indicato nel manifesto degli studi, gli esami del I anno sono propedeutici a quelli del II anno, e così via.

All'interno degli esami di un anno, il superamento degli esami di area professionale previsti per tale anno è propedeutico all'esame di tirocinio dello stesso anno.

### **Tirocinio**

Il tirocinio pratico si svolge in enti convenzionati, sotto la guida e il coordinamento di un docente. Esso si svolge a partire dal II anno, per periodi continuativi con un minimo di due giorni la settimana, e per un minimo complessivo di seicento ore nel triennio.

In caso di valutazione negativa, lo studente può ripetere il tirocinio in tutto o in parte, secondo la valutazione della commissione esaminatrice.

### **Trasferimento dal Diploma Universitario alla Facoltà di Scienze Politiche.**

Sono ammesse convalide di esami sostenuti nel corso del Diploma Universitario ai fini del curriculum di Scienze Politiche. La Facoltà regola tale concessione, eventualmente attraverso un meccanismo di crediti.

Per gli esami convalidati nel Diploma Universitario, è previsto un nuovo giudizio di convalida, conformemente alle norme di Facoltà che regolano i trasferimenti.

**Diploma Universitario in Servizio Sociale 98/99 - Disposizioni amministrative**

Il Preside propone e la Facoltà unanime approva le seguenti disposizioni amministrative, per l'a.a. 1998/99:

- (i) Il numero massimo di iscritti é fissato in numero di 30 (trenta);
- (ii) Le preiscrizioni si effettuano dal 20 luglio al 31 agosto 1998;
- (iii) La prova scritta di ammissione é fissata per il 9 settembre 1998 alle ore 10 presso Palazzo Borsalino - aula 4;
- (iv) La prova orale é fissata per il 14 settembre 1998;
- (v) La graduatoria verrà affissa il 16 settembre 1998 nella bacheca di Scienze Politiche II - Palazzo Borsalino;
- (vi) La regolarizzazione delle iscrizioni, per i primi 30 candidati in graduatoria, si effettua dal 17 al 24 settembre 1998. I candidati che non ottempereranno a questo obbligo entro i termini stabiliti, saranno considerati rinunciatari. I posti che risulteranno vacanti saranno messi a disposizione entro e non oltre il 30 settembre 1998 secondo l'ordine di graduatoria;
- (vii) L'inizio dei corsi è previsto per il 28 settembre 1998;
- (viii) Il contributo per la prova di ammissione è fissato in L. 50.000;
- (ix) Le tasse e i contributi sono gli stessi che per il CdL in Scienze Politiche della Facoltà;
- (x) Per la prova di ammissione per l'a.a. 1998/99 è nominata la seguente commissione giudicatrice: Prof. G.A. Gilli (Presidente), Prof.ssa M. L. Bianco (membro), Dott. E. Ercole (segretario). Sono nominati anche i seguenti membri supplenti: Prof. A. Cassone, Prof. D. Rei.

## **2. STATUTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE**

(delibera n. 52 del Consiglio di Facoltà n. 5/95 del 15/03/1995)

### **Art. 1**

*(Istituzione e durata del corso di Diploma Universitario in servizio sociale)*

Il corso di Diploma ha lo scopo di fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici volte al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il corso di Diploma fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di gestione, organizzazione e programmazione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

La durata del corso di Diploma è di tre anni. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale.

All'atto del recepimento dell'ordinamento didattico da parte delle singole università, gli organi competenti indicheranno le facoltà che, per ciascuna delle aree previste dall'art. 5, dovranno assicurare, secondo le norme vigenti, la copertura degli insegnamenti del corso.

### **Art. 2**

*(Accesso al corso di Diploma)*

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/90.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

### **Art. 3**

*(Corsi di laurea e di Diploma affini - Riconoscimenti)*

Ai fini del proseguimento degli studi, il corso di Diploma di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in sociologia, scienze dell'educazione (indirizzo extra scolastico) e scienze politiche (indirizzo politico-sociale o sociologico).

Nell'ambito dei corsi affini il consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo, indicando laddove è necessario le singole corrispondenze anche parziali, avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale si chiede l'iscrizione.

### **Art. 4**

*(Articolazione del corso degli studi e del tirocinio)*

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 1.500 ore, di cui almeno 600 ore di attività pratiche di tirocinio professionale svolto sotto la guida di un docente di materia professionale e con il coordinamento di un assistente sociale operante negli enti convenzionati presso cui si svolge il tirocinio. Le attività di tirocinio - costitutive della formazione nel servizio sociale - debbono essere svolte presso il servizio sociale di qualificati enti pubblici o privati, con i quali saranno stipulate apposite convenzioni.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini raggruppate per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi, individuate al successivo art. 5, dove per ciascuna area è previsto il numero minimo di ore di attività didattica.

Al fine di facilitare il ricorso a esperienze e professionalità esterne i moduli relativi all'area professionale potranno essere affidati ad esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza professionale documentati, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982.

**Art. 5**  
*(Ordinamento didattico)*

Il numero delle annualità non può essere inferiore a 15 e superiore a 18; è consentito suddividere ciascuna annualità in due moduli didattici di durata semestrale; ogni singola annualità si articola su almeno 60 ore di didattica.

Le aree disciplinari caratterizzanti sono 8; le prime 6 sono obbligatorie sul piano nazionale, mentre delle 2 aree seguenti almeno una dovrà essere attivata in ciascuna sede.

Il piano di studi è completato da almeno sei insegnamenti complementari tutti semestrali.

1. *Area professionale del servizio sociale* - Settori di sociologia generale (Q05A) - e sociologia dei processi economici del lavoro (Q05C) - (Almeno 5 moduli annuali):

principi e fondamenti del servizio sociale;  
politica sociale;  
metodi e tecniche del servizio sociale;  
organizzazione dei servizi sociali.

2. *Area di metodologia delle scienze sociali* - Settori di statistica sociale (S03B) e sociologia generale (Q05A) - (Almeno due moduli semestrali):

statistica sociale;  
metodologia e tecnica della ricerca sociale.

3. *Area psicologica* - Settori di psicologia sociale (M11B) e psicologia dello sviluppo e dell'educazione (M11A) - (Almeno tre moduli semestrali):

psicologia sociale;  
psicologia dello sviluppo.

4. *Area sociologica* - Settori di sociologia generale (Q05A), di sociologia dell'ambiente e del territorio (Q05D), sociologia della devianza (Q05G), sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B) e discipline demoeoantropologiche (M05X) - (Almeno tre moduli semestrali):

antropologia culturale;  
sociologia;  
teoria dei processi di socializzazione;  
sociologia delle relazioni etniche;  
sociologia della famiglia;  
sociologia della devianza.

5. *Area giuridica* - Settori del diritto privato (N01X), di istituzioni di diritto pubblico (N09X), di diritto del lavoro (N07X), di diritto amministrativo (N10X) e di diritto penale (N17X) - (Almeno tre moduli semestrali):

nozioni giuridiche fondamentali (N01X) o istituzioni di diritto privato;  
diritto della sicurezza sociale o diritto del lavoro;  
diritto pubblico (N09X);  
diritto penale o istituzioni di diritto e procedura penale.

6. *Area della sanità pubblica* - Settori in medicina legale (F22B) e di igiene generale ed applicata (F22A) - (Almeno due moduli semestrali):

medicina sociale;  
igiene.

7. *Area economica* - Settori di economia politica (P01A), politica economica (P01B) e scienza delle finanze (P01C) - (Almeno un modulo semestrale):

istituzioni di economia;  
economia della sicurezza sociale;  
economia pubblica.

8. *Area delle scienze dell'educazione* - Settori di pedagogia generale (M09A) e sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B) - (Almeno un modulo semestrale):

pedagogia generale;  
educazione degli adulti;  
sociologia dell'educazione.

9. Le discipline complementari (tutte con modulo semestrale) saranno scelte tra le discipline obbligatorie non sostenute come tali o entro il seguente elenco, fino a concorrere al numero di insegnamenti scelti dalla struttura didattica entro i limiti del comma uno dell'art. 5:

criminologia minorile;  
diritto amministrativo;  
diritto del lavoro e della previdenza sociale;  
diritto di famiglia;  
diritto penitenziario;  
diritto regionale e degli enti locali;  
economia aziendale;  
economia del lavoro;  
etica sociale;  
lingua inglese;

economia applicata;  
pedagogia speciale;  
psichiatria;  
psicologia di comunità;  
psicopatologia;  
sociologia della comunicazione;  
sociologia della medicina;  
sociologia dell'organizzazione;  
sociologia della salute;  
sociologia della sicurezza sociale;  
statistica;  
storia contemporanea;  
storia dell'Amministrazione pubblica;  
storia delle istituzioni politiche;  
teoria e tecnica del colloquio psicologico.

10. Durante il primo biennio lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la comprensione di una lingua straniera con particolare riferimento ai temi del Servizio sociale. La scelta della lingua e le modalità di accertamento sono definite dal consiglio di Diploma.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto. Le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale all'estero, possono essere valutate dal consiglio di Diploma ai fini della frequenza del tirocinio professionale. Gli esami di tirocinio consistono nella discussione di una relazione dettagliata dell'attività professionale svolta e documentata.

All'esame di Diploma lo studente viene ammesso solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti caratterizzanti e opzionali e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale.

**Art. 6**  
*(Esami di Diploma)*

L'esame di Diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato secondo modalità stabilite dal consiglio di Diploma. L'esame consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.

## **Art. 7**

### *(Regolamento del corso di Diploma)*

I consigli di Diploma determinano, con apposito regolamento, in conformità del regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione del corso di Diploma, in accordo con quanto previsto dall'articolo 11, comma 2°, della legge n. 341/1990.

In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica di area disciplinare di cui all'art. 5.

Nel piano degli studi saranno almeno individuati:

- i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati) con le relative denominazioni e propedeuticità di esame;
- la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici (anni o semestri);
- le prove di valutazione degli studenti e la composizione delle relative commissioni;
- i vincoli per l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo;
- le sedi di tirocinio con cui stipulare le convenzioni.

**3. CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO  
E L'ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA ASTENSE (ora ASTISS) PER  
IL FUNZIONAMENTO DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO IN  
SERVIZIO SOCIALE DELLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE II  
(delibera n. 79 del Consiglio di Facoltà n. 6/96 del 12/06/1996)**

Tra

- l'Università degli Studi di Torino, nel prosieguo denominata semplicemente Università, c.f. 80088230018, avente sede in Torino, Via G.Verdi, 8, nella persona del Rettore pro-tempore,

- l'Associazione Universitaria Astense, nel prosieguo denominata semplicemente A.U.A., avente sede in Asti, in Via G. Testa n. 89

Si conviene e si stipula quanto segue

**Art. 1**

Al fine di costituire nella Città di Asti una struttura didattica per lo svolgimento dei corsi relativi al Diploma Universitario in Servizio Sociale a partire dall'a.a. 1996/97, l'A.U.A. mette a disposizione della Facoltà di Scienze Politiche II dell'Università quanto segue:

a) aule, laboratori e biblioteca debitamente attrezzati nella sede di Asti, Piazza Cagni n. 2 presso l'Istituto Magistrale Statale Augusto Monti. In particolare l'A.U.A. si impegna a sostenere, per i locali e le attrezzature didattiche, tutte le spese, comprese quelle di riscaldamento, energia elettrica, telefono, servizi vari ed a fornire arredi, apparecchiature e quanto altro si renda necessario per lo svolgimento dell'attività didattica sia formale che applicata, in accordo con il Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche II.

b) la copertura dell'onere finanziario degli insegnamenti, della preparazione in sede del materiale didattico, nonché le spese per ricerche, conferenze e seminari, organizzati sulla base di apposite deliberazioni dei competenti organi accademici.

c) il personale non insegnante necessario per il funzionamento dei locali per la didattica e di ogni altro servizio per l'attrezzatura; il personale per il funzionamento della Segreteria Didattica e della Biblioteca.

d) due assistenti sociali esperti per l'organizzazione delle attività di tirocinio e di ausilio alle attività didattiche nell'ambito del corso di Diploma.

e) gli esperti idonei per l'espletamento delle attività di docenza in alcune materie professionali (a contenuto tecnico - applicativo). Le relative funzioni di insegnamento saranno attribuite al suddetto personale dall'Università, secondo le procedure previste dalla vigente normativa in materia. Resta inteso che, come stabilito dal penultimo comma dell'art.25 del D.P.R. 382/80, qualora si tratti di esperti appartenenti ad amministrazioni pubbliche, l'Università rimane estranea ai rapporti inerenti alla retribuzione e ad altri oneri accessori, dovuti a detto personale, fermo restando la sua esclusiva competenza sullo svolgimento delle funzioni didattiche, sia per quanto attiene ai programmi dei corsi, sia per quanto attiene alla verifica del permanere dell'idoneità tecnico - scientifica negli esperti cui le relative funzioni sono affidate;

f) i posti per cui siano configurabili attività di Servizi Sociali per le attività di tirocinio, in misura adeguata al numero degli studenti, con contestuale autorizzazione alla supervisione da parte di assistenti sociali operanti nei Servizi Sociali pubblici.

#### **Art. 2**

Tutti gli adempimenti amministrativi, l'organizzazione e la responsabilità dei corsi sono di competenza del Consiglio del Corso di Diploma Universitario e del Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche II.

#### **Art. 3**

L'Università si dichiara disponibile a fornire, con modalità e forme da concordare, la collaborazione che venisse richiesta per la realizzazione di iniziative di carattere didattico, scientifico e culturale promosse dall'A.U.A.

#### **Art. 4**

La presente convenzione si intende in vigore per i tre anni accademici di svolgimento del primo ciclo del Corso di Diploma Universitario a far tempo dall'A.A. 1996/97; per ciascun ciclo si considererà rinnovata di triennio in triennio salvo che venga denunciata da una delle parti con lettera raccomandata entro il 30 giugno di ciascun anno.

#### **Art. 5**

Con riferimento all'Art. 1, lettera b) e Art.1, lettera e), per l'A.A. 1996/97 (esercizio finanziario 1997) l'A.U.A. mette a disposizione della Facoltà di Scienze Politiche II la somma di L.120 milioni, di cui 98 milioni per affidamenti e 22 milioni per altri interventi. I fondi trasferiti all'Università di Torino e non impegnati nel 1997 sono automaticamente stornati al Cap. II 1 4 (acquisto materiale bibliografico).

#### **Art. 6**

Tutte le spese della presente Convenzione, comprese quelle di registrazione in caso d'uso, sono a carico dell'Università.

**QUESITI DELLA PROVA SCRITTA DI AMMISSIONE AL DIPLOMA  
UNIVERSITARIO IN SERVIZIO SOCIALE A.A. 1998/99**

1. I gruppi sociali che seguono sono destinatari tradizionali del lavoro di Servizio Sociale:

- tossicodipendenti
- anziani
- bambini a rischio di maltrattamenti e abusi
- bambini con handicap psico fisico
- adolescenti con problemi di disadattamento
- famiglie disgregate
- famiglie “chiuse”

Di quali preferirebbe occuparsi nella Sua vita professionale, e perchè?

Di quali preferirebbe non occuparsi nella Sua vita professionale, e perchè?

2. Vuole indicare brevemente le principali motivazioni che La hanno orientata verso la professione dell'Assistente Sociale?

3. Del seguente elenco di qualità ideali per un Assistente Sociale, quale le sembra la più importante, e perchè?

Quale la meno importante, e perchè?

- curiosità, voglia di evolversi, creatività
- capacità di mettersi nei panni dell'altro senza eccessivo coinvolgimento emotivo
- capacità di ascolto
- capacità di serbare memoria e interiorizzare
- capacità di riconoscere e dare il giusto peso a “autorità”, “ruoli”, “gerarchia”
- .....

4. Del seguente elenco di caratteristiche, quale Le sembra la più negativa per un assistente Sociale, e perchè?

Quale la meno negativa, e perchè?

- rigidità, pregiudizi
- eccessivo autoriferimento, con scarsa attenzione ai problemi sociali
- individualismo

- incapacità organizzativa
- eccesso di affettività, esaltazione, esasperazione
- scarsa relazionalità, chiusura, difese personali
- .....

5. Il c. d. “Stato sociale” presta attenzione ad una serie di bisogni, che vengono variamente soddisfatti, in relazione alla quantità di risorse disponibili, a scelte politiche, ecc.

Di tali bisogni, vuole indicare quali ritiene i più importanti, spiegando il perché di tale importanza?

6. Le chiediamo di riassumere in modo conciso il seguente passo, e di dare a tale riassunto un titolo di non oltre 5 parole:

*Nei sistemi societari occidentali, la coppia coniugale, come unità solidale, ha la precedenza per i suoi componenti, rispetto a qualsiasi legame con i genitori dell'uno o dell'altro membro della coppia: la famiglia nucleare appare, per molti aspetti, strutturalmente isolata. Nelle società semplici, o non-letterate, invece, la precedenza viene spesso attribuita al legame e agli obblighi verso la famiglia di orientamento di un membro della coppia, o nei casi di bilateralità, verso entrambe le famiglie di orientamento. Tuttavia, anche nei casi di bilateralità, che sono i più vicini al nostro sistema occidentale, l'isolamento della famiglia nucleare non costituisce la caratteristica strutturale distintiva, e la famiglia nucleare resta incorporata nel gruppo della parentela.*